



Masterclass
di pianoforte
PAUL BADURA-SKODA

26-27-29 Luglio
Accademia Musicale di Palermo

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
Per informazioni generali e programma consultare il sito internet:
www.palermoclassica.it sez. I Master
Scadenza iscrizioni 25 luglio 2012
Accademia Musicale di Palermo Tel. 091/328487 / Cell. 347 7482289
email: info@accademiamusicale.net



"Vieni in Arena con Noi"
a partire da € 59,00
per persona per 1 notte
in Camera doppia
+ 1 biglietto Arena indicato
+ Cesto Degustazione*

INFO E PRENOTAZIONI
045 7701911

GRAN CAN RistorArte Hotel
Via Campostrini 69 – 37029 Pedemonte (VR)
+39 045 7701911 - info@hotelgrancan.it -
www.hotelgrancan.it

*Condizioni di vendita: Il prezzo indicato è per persona e comprende 1 notte in camera doppia con prima colazione, presso Hotel Gran Can** a 9 km da Verona + 1 biglietto Arena in posizione di "Gradinata non numerata settori C ed F valido per gli spettacoli dalla Domenica al Giovedì". Su richiesta è possibile sostituire il biglietto incluso con altro biglietto aggiungendo la relativa differenza di prezzo.

VAL D'ORCIA

Cantare la speranza

Incontri in Terra di Siena: un brano di Cilluffo in prima assoluta da Iris Origo

ANGELO VEGLIA

Castelli, giardini, chiese e cortili tra i più suggestivi della Val d'Orcia si trasformano ogni estate in fantastiche sale da concerto per il festival internazionale di musica Incontri in Terra di Siena (www.itslafoce.org). Una magia che si ripete da ventiquattro anni e che quest'anno sarà ancor più evidente grazie a un'opera che ci farà rivivere alcune atmosfere che hanno segnato la storia della valle. Nella serata conclusiva del festival vi sarà infatti la prima mondiale del ciclo di canzoni *The Land to Life Again* di Francesco Cilluffo (su testi tratti dalle opere di Iris Origo, autrice di *Guerra in Val d'Orcia* e di *Immagini e ombre*) per soprano, violoncello e archi, con la direzione dello stesso compositore, e Nuccia Focile e Antonio Lysy come solisti. «In tempi di grande cinismo e difficoltà come quelli in cui viviamo,

ritengo che il messaggio di speranza di Iris sia di grande attualità: rimboccarsi le maniche e ricostruire, per riportare la terra alla vita, dopo che la Seconda Guerra Mondiale aveva portato morte e distruzione» dichiara Cilluffo. Il compositore torinese, fervido ammiratore del coraggio e dell'opera di Iris Origo, ha scritto buona parte di *The Land to Life Again* in queste località, e considera che questo aspetto sia molto importante perché gli ha consentito di respirare i ritmi della vita della zona, di conversare con la famiglia di Iris mentre scriveva l'opera, traendone quindi una forte ispirazione.

L'edizione 2012 del festival, la cui direzione artistica è affidata a Antonio Lysy (nipote di Iris), si svolgerà dal 20 al 29 luglio e presenta ogni giorno diversi motivi di interesse. Spiccano, fra tutti, la serata inaugurale con Ian



Bostridge, accompagnato da Julius Drake, che interpreterà *Lieder* di Brahms e Mahler; la prima mondiale di *Fecit Neap. 17...* di Giovanni Solli- ma, con I Turchini di Antonio Florio e lo stesso Sollima al violoncello; la Klezmerata Fiorentina che eseguirà brani tradizionali ucraino-ebraici nella splendida cornice della chiesa S. Andrea a Castiglioncello del Trino- ro.

MILANO

La Fortuna da Machaut a Del Corno

Il compositore spiega il suo lavoro multimediale sul *Remède de Fortune*

Dopo la trilogia *Musica Profana*, Filippo Del Corno torna a trarre ispirazione dal repertorio medioevale con una composizione multimediale che verrà presentata al Festival Internazionale di Musica Antica di Milano (Teatro Strehler, 19 luglio). Il *rimedio della fortuna* fin dal titolo è una traduzione di *Le remède de Fortune* di Guillaume de Machaut. «Uso il termine traduzione - spiega Del Corno - per indicare l'operazione che rende possibile la fruizione di un testo così antico attraverso la performance. Il mio progetto nasce da una matrice multimediale già implicita nel trattato di Machaut, che conteneva parti musicali e letterarie, oltre a un corredo iconografico. È un testo di straordinario fascino e, sotto certi punti di vista, attualità. Tratta di temi eterni, come il ruolo che la fortuna gioca nei destini privati degli individui, il significato che noi attribuiamo all'idea e al concetto di speranza, l'invito a vederla non soltanto in funzione consolatrice ma soprattutto propositiva: dobbiamo avere speranza in noi stessi, perché noi stessi possiamo e dobbiamo essere artefici del nostro destino. Ovviamente in Machaut tutto ciò è declinato nei termini di corteggiamento e amor cortese: ma l'amore non è il punto d'arrivo, bensì di transizione verso nuove esperienze. C'è naturalmente una componente allegorica,

che garantisce al testo la sua modernità».

Come è organizzato il materiale musicale?

«L'originale contiene sette momenti in cui il testo si trasforma da letterario a musicale. All'interno di questi brani Machaut compie un percorso all'interno delle forme vocali dell'epoca, dalla più semplice alla più complessa. Ovviamente a noi è giunta solo la melodia, che io ho mantenuto quasi inalterata, per inserirla tuttavia in un tessuto musicale che appartiene alla biografia musicale contemporanea, con una particolare attenzione per le tante forme canzoni che compongono l'esperienza "pop". Ho costruito una tavola delle matrici in cui a ogni pezzo ho assegnato un particolare colore musicale che va dal blues all'indie rock, dal soul al pop, per arrivare a uno dei miei amori recenti che è la techno. Ovviamente, considerando che l'ensemble strumentale è quello di Sentieri Selvaggi, non bisogna aspettarsi citazioni dirette, ma semmai di rintracciare le protine, il dna di questi generi».

In che senso è un'opera multimediale?

«I vari linguaggi scorrono su binari volutamente paralleli che in qualche caso non hanno punti d'incontro pre-determinati. Non si tratta di teatro musicale, bensì di una performance. La componente video, realizzata da

Masbedo, garantisce l'aspetto performativo, dal momento che è improvvisata, al contrario della musica e del testo: le immagini sono realizzate in tempo reale, a partire da oggetti disposti su un grande tavolo in scena, che richiamano l'opera di Machaut attraverso codici figurati. A ciò vanno aggiunti due interpreti vocali come Mirko Guadagnini e Chiharu Kubo, che frequentano molto il repertorio antico, e la presenza carismatica di Fanny Ardant nel ruolo della Speranza, che funge da narratore. Il testo è curato da Alex Cremonesi, già autore dei testi dei La Crus. Gli ho chiesto di lavorare in due direzioni: da una parte di tradurre liberamente i testi originali in liriche di canzoni, dall'altra di concepire una prosa che rappresenti una risposta contemporanea alle sollecitazioni antiche di Machaut, in cui tuttavia siano assenti parole o concetti che identificano direttamente l'esperienza quotidiana».

Cosa la attira della musica medioevale?

«Provo un'attrazione quasi fisica: è il repertorio che più amo ascoltare e studiare. Amo il carattere sorgivo dell'esperienza musicale di quel periodo, anche perché è in quel momento che nella musica occidentale compare la figura dell'autore, ossia di colui che si assume la responsabilità della musica che scrive»

Maurizio Corbella